

## Troppi sedativi ai nostri figli

***Curati con gli psicofarmaci 30 mila bambini. Ma un milione è a rischio.***

- Le associazioni promotrici della campagna Giù le mani dai bambini hanno lanciato ieri un appello al ministro della Sanità per la promozione di un decalogo che aiuti famiglie e medici ad affrontare nel modo corretto l'uso degli psicofarmaci nei minori.
- Gli psicofarmaci possono essere utili solo se usati correttamente e come ultimissima risorsa terapeutica. Sono 30 mila i minori italiani che assumono psicofarmaci. Altri 700 mila sono considerati a rischio. In particolare i baby-pazienti sono 2.600 nel Lazio (64 mila a rischio), 4.300 in Lombardia (100 mila a rischio), 1.900 in Piemonte (46 mila), 1.900 in Veneto (55 mila), 1.600 in Emilia Romagna (42 mila), 1.500 in Toscana (37 mila), 600 in Liguria (1.500).

“So much easier than parenting”, vale a dire “Tanto più facile che fare i genitori”: è lo slogan esplicito di una campagna pubblicitaria di uno psicofarmaco negli Stati Uniti, dove i bambini sedati con le medicine sono 11 milioni. Anche in Italia cresce enormemente il numero dei bambini che possono essere curati con gli psicofarmaci. Sono già 30 mila, ma

quasi un milione è a rischio, perché considerato problematico: è un problema sociale, denuncia [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org).

l'organizzazione che promuove una campagna di sensibilizzazione. «La famiglia è preoccupata ma non attenta», afferma la professoressa Marina D'Amato, quindi, complici medici a volte superficiali, è abituata a sedare le ansie dei bambini con le pillole invece che risolvere i problemi con attenzione e dialogo.

LA MANO scheletrica della stregaporge la mela avvelenata a Biancaneve. E l'addormenta. Con questa immagine viene lanciata in Italia la campagna “Giù le mani dai bambini”, che si propone di destare l'attenzione sull'abuso di psicofarmaci sui minori. Una pratica dai dati allarmanti, visto che in Italia i bambini che assumono psicofarmaci sono almeno 30 mila e le relative prescrizioni sono cresciute più che in qualunque altro posto. I bambini considerati a rischio sono diventati quasi un milione. «Quindi almeno da 1 a 4 per classe - dice Luca Poma, portavoce nazionale della campagna - avrebbero problemi riconducibili alla sfera psichiatrica, “candidati” ad assumere farmaci data anche la facilità e la disinvoltura con cui vengono fatte le diagnosi». Una cifra che mette in allarme gli esperti medici che aderiscono alla campagna insieme a decine di vip. In allarme perché i bambini con disagi sono così tanti, ma ancor più in allarme per la forte tendenza a trattare con farmaci quelli che sono normali disagi derivanti da ambienti difficili, dai ritmi di crescita, da famiglie troppo spesso disastrose. Lo slogan è quindi “Salviamo Giamburrasca”: secondo gli esperti, troppo spesso si risolve con una pillola i problemi di disagio, disattenzione, vivacità o mancanza di vivacità dei bambini. Una diagnosi attenta quasi sempre smentisce l'ipotesi di vere patologie come la depressione o l'Adhd (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività). Pensare di dare medicine a chi avrebbe bisogno di affetto e attenzione è una soluzione che appare facile, ma che, per i promotori della campagna, seda i sintomi ma non cura i problemi, anzi crea dei danni e anche delle dipendenze. Senza contare gli altri effetti collaterali di tali psicofarmaci in chi non ne ha bisogno. Compresa l'induzione al suicidio, secondo la Columbia University.

***Di: OSVALDO BALDACCI***

***Tratto da: Metro (tutte le edizioni italiane) – pag. 1 + pag. 3 17/11/2006***